

CCXCI.

1ª TORNATA DI LUNEDÌ 2 GIUGNO 1884

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE TAJANI.

SOMMARIO. *Discussione del disegno di legge per modificare le leggi relative al credito fondiario — Parlano i deputati Di San Giuliano, Placido, Simonelli, Zeppa e Diligenti. — Il ministro delle finanze presenta un disegno di legge per la perenzione di istanza nei giudizi avanti alla Corte dei conti e si riserva di rispondere all'interrogazione del deputato Filè-Astolfone intorno alle restrizioni che le Casse dello Stato e gli uffici dipendenti oppongono a ricevere nei pagamenti le monete metalliche e specialmente gli spezzati d'argento.*

La seduta comincia alle ore 10 e 7 antimeridiane.

È data lettura del processo verbale della tornata di venerdì mattina, che è approvato.

Discussione del disegno di legge per modificazioni alle leggi relative al credito fondiario.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per modificazioni delle leggi relative al credito fondiario.

L'onorevole ministro del commercio accetta che la discussione si apra sulle proposte della Commissione?

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Sì, sono concordate tra la Commissione ed il Ministero.

Presidente. Si dia lettura del disegno di legge.

Mariotti, segretario, legge il disegno di legge. (Vedi *Stampato*, n° 108-A)

Presidente. La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole di San Giuliano.

Di San Giuliano. È una verità nota, evidente, da tutti ripetuta e, direi quasi, una verità da M. de

la Palisse, che il basso prezzo dei prodotti agricoli, l'elevata aliquota dell'imposta fondiaria, la difficoltà di trovar credito ad equo tasso sono le tre cause precipue delle presenti sofferenze dell'agricoltura; esse si possono tutte e tre compendiare in un'unica formula, la separazione della terra dal capitale o, per servirmi di frase meno eletta ma più chiara, la mancanza di danari nei proprietari rurali.

In conseguenza di ciò, non solo soffre una classe numerosa di cittadini, a cui si connettono gli interessi di tutte le altre, non solo i piccoli proprietari si trasformano sempre più in proletari, ma eziandio inaridiscono le sorgenti della prosperità avvenire del paese e si preparano ai posteri, economicamente e politicamente, tristi e dolorosi giorni.

Inaridiscono, ho detto, le sorgenti della prosperità avvenire del paese, perchè la mancanza di capitali non solo rende impossibili i miglioramenti agrari e la razionale manutenzione dei fondi, non solo rende impossibile lo sviluppo della coltura intensiva, che pure è il mezzo più efficace, in parte per compensare, ed in parte per evitare gli effetti della concorrenza americana ed asiatica, ma eziandio